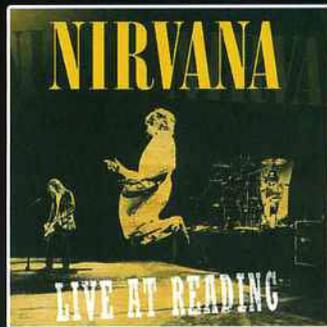


Fedelta

del suono



NIRVANA
LIVE AT READING



www.fedeltadel suono.net

BLU PRESS N. 171 - MAR. 10

IT 5.50 €

Presentazione Audio Graffiti: North Star e Rosso Fiorentino - Milano Hi-End - Lettore Universale Denon DVD-A1UD
Lettore CD Creek Evolution 2 - Cavo Shunyata Python CX - "Get better sound" by Jim Smith - Le oasi: 3D Audio

INFO HI-END:
L'AUDIO DIGITALE

N°171 - MAR. 2010

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

Lettore CD

Arcam FMJ CD17



Amplificatore integrato
Mystère IA11



HI-END MAGAZINE®

Preamplicatore

Convergent

SL1 RENAISSANCE PHONO



Preamplicatore

Grandinote PRESTIGIO



TECNICA

L'alta efficienza

peter gabriel
scratch my back



FAT LADY
WE ♥ YOU!

morel FAT LADY



Il lettore ragionevole

di Paolo Aita

Personale, ma assolutamente non faticoso da accogliere per l'estetica e le prestazioni, il lettore FMJ CD17 porta con sé un'esperienza lunga decenni e una pratica del suono matura dalla grande tradizione musicale europea. Assolutamente affidabile e comprensivo delle qualsivoglia prestazioni del resto dell'impianto, è un apparecchio che non potrà deludere, specie per le sue enormi innovazioni soniche.

Fare la storia di Arcam è fare un po' la storia dell'alta fedeltà inglese del secondo corso. La spinta al nostro settore fu impressa agli albori dalla BBC, l'emittente radio di stato, al tempo degli inizi di Quad, Wharfedale, Leak. Tempo di valvole come è

chiaro, e di un atteggiamento affettuoso e pionieristico, tenuto vivo dall'intraprendenza di ricercatori come Walker, che dell'investimento personale facevano un vessillo. La situazione cambia

completamente negli anni '80, appunto il secondo corso, poiché la ricerca viene fatta anche da organi di stato, più precisamente le università, segnatamente quella di Cambridge, che figura anche nella sigla del nostro marchio (in origine A&R, a cui si aggiunse appunto CAM). L'origine nobile, nobilissima del marchio, però non può far dimenticare le finalità commerciali a cui si

rivolge. D'altronde, specialmente in tempi di crisi, un ricambio nei finanziamenti, che opportunamente potrebbero anche arrivare dalla vendita dei prodotti, pare inevitabile, così con un occhio rivolto alla pura ricerca, un altro al mercato, affrontato con originalità e intelligenza, ecco la nuova serie FMJ. Non si può disprezzare questo ibrido, poiché a me, che amo le competizioni, la possibilità di verificare "sul campo" economico-commerciale la tenuta di una ricerca elet-

tronica nata nella pura neutralità di un laboratorio, non dispiacerebbe affatto. Occorre anche saper dialogare con gli utenti, inventando un linguaggio che li seduca e li porti per mano verso l'intelligenza delle nuove tecnologie, sempre col fine di rendere più umana e più bella la nostra vita.

Dopo tante speculazioni storico/merceolo-

Sono
spariti
gli utenti che all'alta
fedeltà
si avvicinano con spirito
disimpegnato

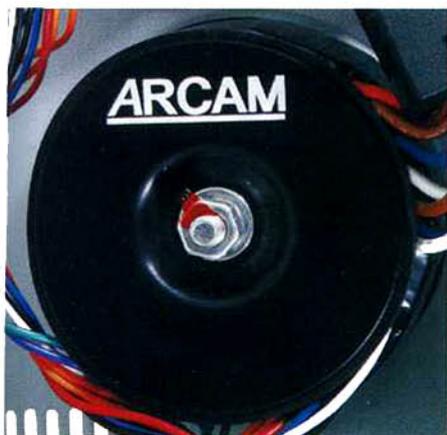
Uso e costruzione

Non si spaventino gli amanti del minimalismo di marca britannica: la maggior parte dei tasti del telecomando non è abilitata al dialogo con il nostro lettore, infatti è un telecomando multi-uso, destinato a dialogare anche con altri apparecchi della casa. Secondo la scuola che ogni funzione determina una diminuzione della qualità nell'ascolto, sono disabilitate le attività di regolazione del volume e l'esclusione del segnale, mentre sono possibili la variazione di luminosità del display, la successione casuale, la ripetizione, la funzione text e diversi contatori del tempo: tutto ciò che non inquina le prestazioni.

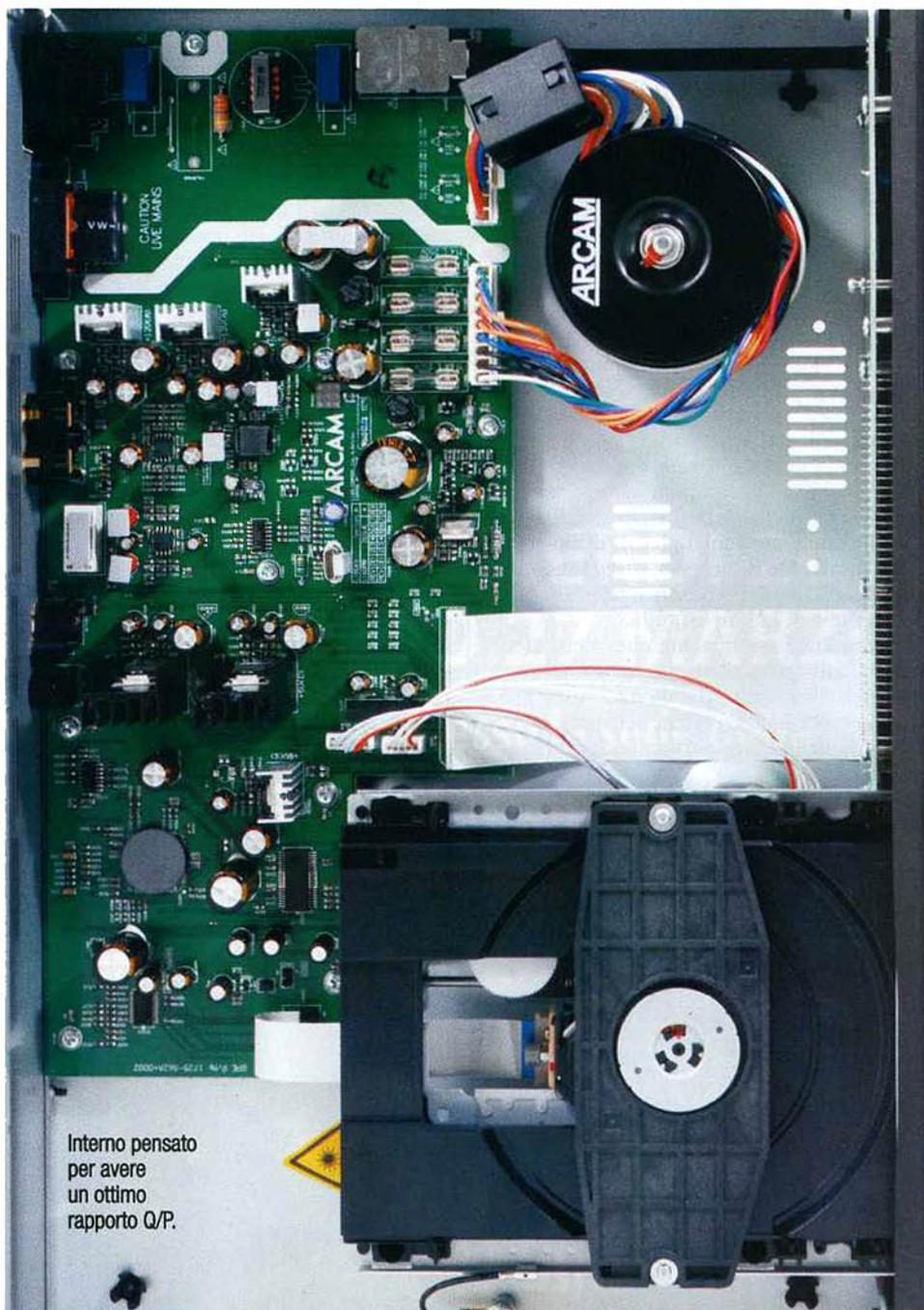
L'uscita analogica è ineditamente raddoppiata, non mancano quella digitale e quella ottica: ecco tutto ciò che si può dire sull'uso, oltre le ovvietà che ogni utilizzatore conosce.

Questo atteggiamento di estrema attenzione alla qualità musicale, si estende anche all'estetica, che ricalca quella degli apparecchi precedenti della casa, apparecchio personalizzata a cominciare dalla scelta dei volumi e dal frontale sagomato, ma senza strepiti e sprechi. Così potrebbero passare senza rilievo i piedini utilizzati, invece devo notare la loro qualità e la loro costruzione esclusiva, come raramente si trova a questo livello.

L'interno e i suoi componenti sono perfettamente rapportati al prezzo, con qualche punta rilevata, come il convertitore Wolfson, abbastanza recente, che in una conformazione più lussuosa vediamo anche nel lettore superiore. La meccanica non è da computer, è un modello stranoto e supporta la conversione a 24 bit. Si nota la cura anche manuale nella costruzione, dalle piccole zeppe messe sopra alcuni componenti per evitarne la vibrazione. Appare strana la mancanza di paratie per i flussi dispersi dal trasformatore, ma contro questi ci sono gli anelli magnetici applicati sui fili di uscita. ■



Perfettamente di scuola inglese il trasformatore toroidale.



Interno pensato per avere un ottimo rapporto Q/P.

giche, veniamo però alla disamina concreta del nostro prodotto, cercando di conoscere meglio le armi di suo appannaggio, atte alla conquista di un posto nel nostro salotto. Dico subito che il catalogo Arcam si è fatto più concreto. E' sparita l'alta fedeltà "di mezzo" e sono rimaste solo due serie: la "Solo", più economica, quindi rivolta soprattutto all'audio-video, e la FMJ, di cui il CD17 è il prodotto più dimesso. Ciò significa anche che sono spariti gli utenti che all'alta fedeltà si avvicinavano con spirito disimpegnato: o diventa un hobby importante, per il tempo richiesto e gli investimenti, oppure è semplicemente un mezzo per ascoltare musica e vedere film. Il nostro CD17 si rivolge precisamente a un sottogruppo: gli appassionati coscienti e competenti, magari poco disposti a spese folli in questo ambito. E' un settore che mi è molto simpatico, poiché la necessità aguzza l'ingegno. Così se è difficile fare un buon impianto spendendo poco, non è impossibile però farlo equilibrato e di buon gusto, raggiungendo con l'intelligenza prestazioni legate in generale all'esborso. Conosciamo meglio, dunque, la ricetta di Arcam per farci sentire buona musica, secondo loro in modo definitivo, ma con una richiesta economica ancora largamente plausibile.

L'ASCOLTO

La prova si è svolta a casa mia. Il confronto diretto è stato effettuato con un lettore Roksan DVD Kandy MKIII. Questo ai suoi tempi costava un po' di più, ma dava anche la possibilità del video. Il confronto è appassionante poiché si può osservare quanto la tecnologia conceda in più, col lustro di ricerca che separa i nostri due apparecchi, ma senza la facilità della lettura dei formati video. Da questo punto di vista, è sempre aperto il dibattito merceologico: se il video ormai è stato scartato dagli utenti più esigenti, che hanno preferito la qualità alla facilità d'uso, ora però bisogna scegliere tra la qualità dell'alta definizione attingibile da internet, o il gusto della collezione soddisfatto dai dischetti, con le loro brave custodie e copertine, in casa propria. Ovviamente Arcam, col suo sano conservatorismo inglese, mediante questo modello propende

per la seconda soluzione, e i miei capelli brizzolati pure, e a buon intenditor poche parole... Il mio lettore appariva più melodioso, ma anche molto meno definito, dinamico e preciso. Per ciò che riguarda il resto dell'impianto cito un pre Lavardin PSP, un finale Metaxas Iraklis II, diffusori Dynaudio Focus 110, cavi ART, Stat Audio e Ixos. Dico subito che l'impianto utilizzato si è sposato bene con l'Arcam, ma si desiderava di più. A cominciare dai cavi, che erano tutti parecchio chiari, e con una possibilità di scelta che, a casa mia, andava solo verso cavi ancor più chiari. Quindi pensando a questo lettore indirizzatevi verso Van den Hul di tipo sonicamente morbido, come il 352 per diffusori, oppure MIT. Naturalmente perderete qualcosa in definizione, e per recuperarla dovrete salire più in alto con l'esborso, ma sono problemi che tutti cono-

scono. Per non vanificare le prestazioni spenderei circa 200-300 euro a cavo. La stessa cosa si può dire per le elettroniche, che devono rispettare un'impostazione che, a mio avviso, a tutti i costi vuole rompere col passato.

Avete presente il suono Arcam di una volta, con le medio-basse in evidenza, forse per emulare il suono dei prodotti valvolari classici? Ebbene, scordatevelo. Qui trionfa una dinamica spaventosa, e una gamma media estesissima, rifinitissima, luminosissima. A situare i vecchi prodotti Arcam, dal punto di vista economico e prestazionale al livello medio, era la grana elettrica: sempre presente con calore, come delle colonne d'Ercole che definivano il limite della qualità domestica media. Anche qui: scordatevela. Questo lettore è trasparente al massimo, fluido, con una grande mobilità,



Le uscite analogiche sono dorate, mentre quella ottica presenta una finestra con inedita copertura.

tanto che sembra di avere a che fare col mercurio. Direi che a tener fede alle vecchie sonorità britanniche è rimasto solo, e parzialmente, Naim. Qui sembra che la dinamica spinga i suoni fuori dai nostri diffusori, con brio e allegria sempre risorgenti. L'impostazione chiara e il privilegio delle medie, rendono entrambe le gamme estreme piuttosto dimesse. Ma non pensate che manchi qualche frequenza: manca il fastidio ad esse legato quando sono riprodotte senza grazia, infatti la gamma bassissima ha stimolato i miei piccoli diffusori come raramente è successo, disegnando un manto nero scurissimo, senza riferimento apparente con la loro esiguità.

La spazialità è esattamente quella che ci si aspetta dalla cifra richiesta. La scena presentata è un po' distante da noi. Purtroppo c'è una certa incongruenza nei suoni emessi, poiché i loro particolari sembrano più vicini di ciò che ci si aspetterebbe da quella distanza, ma i concorrenti non fanno meglio. In concomitanza con la dinamica, che tira delle notevolissime bordate, a volte sembra che gli strumenti si profilino con particolare precisione, superando tutti i li-

miti del mio modesto impianto. Queste punte prestazionali sono parecchio rilevate e frequenti, e portano questo lettore ben più su della mischia dei pari grado e del mio lettore multi-standard.

CONCLUSIONI

L'Arcam è una certezza. A questo prezzo possiamo già ottenere una quota di realismo che, se si vuole mantenere con tutti i generi, ci spingerà a spendere anche il doppio per l'amplificatore, e circa la stessa cifra per diffusori da scaffale. Sebbene le prestazioni ormai tendano a una certa uniformità tra i marchi rivali dell'Arcam, la sensazione di una certezza calda e affidabile non potrà mancare mai all'utilizzatore del nostro lettore. Ciò si dice spesso delle elettroniche McIntosh; direi che lo stesso, per l'Oltremania, si potrebbe dire dell'Arcam (e in Italia hanno lo stesso competente importatore). Per questo i nostri due marchi possono considerarsi due baluardi delle rispettive estetiche. Incontestabile ed equilibratissimo, per definire il nostro lettore in volata. **FDS**



CARATTERISTICHE TECNICHE

- Conversione D/A:**
DAC Sigma/Delta 24 bit multi-livello
- Laser:**
3 fasci
- Lunghezza d'onda:**
780nm
- Apertura numerica:**
0,45
- Rapporto segnale/rumore:**
109 dB (20Hz/20KHz)
- Distorsione armonica a 1KHz:**
0,02
- Risposta in freq. (+ o - 0,5dB):**
0,3 Hz-20KHz
- Livello d'uscita:**
2,3 Vrms
- Impedenza d'uscita:**
47 Ohm
- Carico minimo raccomandato:**
5Kohm
- Dimensioni:**
43x29x8,5 cm (LXPXA)
- Peso senza imballo:**
5,1 Kg
- Consumo:**
32 VA max
- Prezzo IVA inclusa:**
950,00 euro
- Distributore:**
MPI Electronic
Tel. 02 93.61.101 - Web: www.mpielectronic.com